

TEATRO FRA LE GENERAZIONI. ECCO LO SGUARDO DI EOLO SUL FESTIVAL DI CASTELFIORENTINO - 2 aprile 2025



PROGETTO G.G./ ROSALUNA E I LUPI

C'era un tempo in cui la luna non c'era. Non c'erano neppure le stelle: solo insegne luminose e lampioni, a rischiarare la notte. Tutto era codificato e nel paese dei Noncontenti tutti i giorni erano uguali e tutti erano normalmente Non-contenti (per forza: mancavano di fantasia e sogno!).

Tutti, meno Rosaluna.

Inizia così lo spettacolo delle

brave Consuelo Ghiretti, Francesca Grisenti (Progetto g. g.) che mettono in scena una storia tratta dall'omonimo testo della scrittrice francese Magali Le Huche, con il quale propongono ai giovani spettatori riflessioni sul concetto di libertà, nel senso più ampio dell'importanza del termine.

Rosaluna è diversa da tutti i Noncontenti perché ama cantare e con il suo canto – del quale non può fare a meno e che è invisibile e proibito – attira i lupi che, come è noto cantano ululando (o ululano cantando?). Il personaggio di Rosaluna - un simpatico pupazzo un po' sgraziato che ricorda la Mafalda di Quino – è abilmente animato a vista all'interno di una scenografia che ci mostra il grigio paese dei Noncontenti, con i suoi abitanti – compreso il dispotico sindaco – ridotti a rigide figure bidimensionali sullo sfondo. I lupi sono efficacemente interpretati dalle maschere indossate dalle attrici, che ce li propongono in alternanza con la loro narrazione e l'utilizzo creativo del Teatro di figura che benissimo si identifica con lo stile consolidato della compagnia.

Rosaluna è allegra, vivace, disordinata; vorrebbe stare alle regole imposte ed è un po' dispiaciuta per questo suo cantare del quale non può fare a meno e che non è accettato dai suoi concittadini; ma è molto contenta di avere il pubblico dei lupi che l'apprezza.

Ma un personaggio diverso, in un paese tutto uguale, non può restare. Così Rosaluna viene – in senso letterale! – catapultata via. Vola così lontano da arrivare in cielo: dove diventa LA luna. E forse i suoi concittadini, con la Luna che fa sognare, diventeranno meno Noncontenti. Forse grazie ai lupi che ululano tristi alla (Rosa)Luna, che non è più con loro, sbrigheranno la loro fantasia. Uno spettacolo intelligente, divertente, a tratti un po' pauroso, ma di quella paura bella che mette addosso un brivido e porta a cercare la mano di chi è accanto con una risata liberatoria. Una storia di ottusità e di amore, di paura e di coraggio; un inno alla libertà di essere sé stessi che piacerà a tutti.

Nicoletta Cardone Johnson